CCXXI-

(8

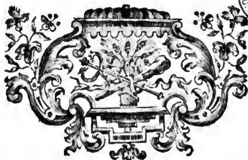
MEMORIA

Da presentarsi a S. M. che Dio Guardi

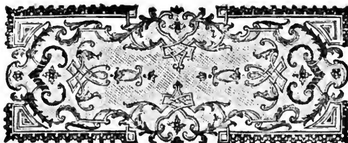
IN NOME

Della Deputazione de' Privilegj, Capitoli, e Grazie concedute al Baronaggio, ed a questa Fedelissima Città, e Regno da' nostri Serenissimi Regnanti.





1562





A Fedelissima Città di Napoli, e il Baronaggio del nostro Regno ottennero dal Re di Spagna Filippo IV. nel *1655*. Grazia, colla quale si ampliò la successione feudale a tutt' i Congiunti in quarto grado per diritto Civile, che discendessero dal primo acquirente del feudo, senza distinzione di sesso tanto nel Defunto, e nel Successore, quanto nel mezzo della congiunzione, per cui il Defunto, e 'l Successore discendessero dal primo acquirente.

Ottennero dallo stesso Re Filippo IV. anni dopo, altra Grazia, colla quale si dilatò la medesima successione fino al quinto grado; e si ordinò, che ne godessero i Baroni della stessa maniera, che godeano già attualmente per lo quarto. Prima di spedirsi tal Grazia nelle *forme* usate, morì quel munificentissimo Principe, onde la Città ne chiese la spedizione del Privilegio del Re Carlo II., figlio, e successore, dal quale se le concedè nel *1666*.

Non essendosi questo Privilegio registrato fra un anno, avea intrapreso il Fisco in quella occorenza di tali Successioni, che non dovesse per legge del Regno giovare a' Feudatarj. Con impegno avea preteso, e sostenuto, che ammendue le Grazie di Filippo IV. si dovessero intendere concedute per li soli feudi antichi, non già per li nuovi.

La Città desiderando per bene del Regno, e de' Feudatarj estinguere tali controversie, ne supplicò la Corte di Vienna nel 1720., e l'Imperator Carlo VI., rispondendo alla supplica estese la successione a tutto il quinto grado, colle stesse condizioni, e nella forma, che si era questa Grazia conceduta dal Re Filippo IV.

La morte del Duca di Atri, dalla successione del quale si è con decreto della Regia Camera escluso il Conte di Conversano, discendente per linea paterna, e materna dal primo acquirente di quel Feudo non per altro motivo, che per trattarsi di succedere a femina, e perchè si congiunge il Conte a' Duchi di Atri per mezzo della sua Ava D. Dorodea figlia del Duca d'Atri D. Giosia ha dato motivo alla Deputazione de' Capitoli di umilmente supplicare il Re N.S., acciocchè questo punto di somma importanza per lo Baronaggio si esamini da' più dotti suoi Ministri, e nel maggior numero, che la M. S. crede conveniente unirsi.

E poichè s'intende, che il motivo Fiscale in esclusione della Grazia comprensiva di tutte le persone congiunte in quinto grado, sia quello di essersi nel 1649. conceduta una Grazia, sulla quale fu spedito il Privilegio nel 1666., onde che la Grazia del 1655., quantunque per data di Privilegio sia anteriore; si fosse nondimeno conceduta dopo di quella, per cui si vede

vede ſpedito nel *1666.* il Privilegio ſotto il Regno del Re Carlo II. . E che la Grazia dell' Imperador Carlo VI. ſi riferiſca alla ſuppoſta Grazia del *1649.* A difeſa della ſupplica data dalla Città al Re N. S. ſi traſcrivono quì tutte e tre le anzidette Grazie; dal tenore delle quali ſi vede, che il motivo Fiſcale non regge per niun verſo.

GRAZIA DI FILIPPO IV.

PHILIPPUS DEI GRATIA REX CASTELLÆ, ARAGONUM ETC. Cum una ex præcipuis virtutibus, quæ Principum animos illuſtrat, ac ſubditos ſibi conciliat, ſit erga univerſos exercere munificentiam, longe tamen tunc fulget, cum ipſam in ſubditos conferunt, qui in pacis, & belli eventu viribus, & poſſe numquam Regibus ſuis operam fideliſſimam, & valde gratam navare deſtiterunt; cum igitur Univerſitas, & nobiles viri, Principes, Duces, Marchiones, Comites, Barones fideliſſimæ Civitatis & Regni Neapolis nobis humiliter ſupplicaverint, ut habita ratione meritorum, & obſequiorum ſuorum ubique temporum, & locorum nobis ſtrenue, & fideliter exhibitorum, & præſertim in ſeditionibus ipſius fideliſſimæ Civitatis, & Regni noſtri Neapolis, nonnulla noſtræ Regiæ munificentiæ ſigna, horum teſtimonio, & cunctorum ornamento extendere dignaremur, exhibito nobis ſuper inde ſupplici libello tenoris hujuſmodi videlicet:

Señor: La Ciudad de Napoles, y Baronaye de a quel Reyno dizen que quando embiaron a los Reales pies de V.M. el General Luis Poderico a repreſentar la ſingular fineza, con que la Nobleza havia moſtrado ſu incomparabile amor, y fedelidad a la Real Corona de V. M. ne

los tumultos, y juntamento a supplicar V. M. algunas mercedes, que testificassen su Real grasificacion, se servia V. M. de bazerles alcunas entre las quales es una la AMPLIACION, Y EXTENCION DE LA SUCCESSION EN LOS FEUDOS HASTE EL QUARTO GRADO INCLUSIVE, SIENDO BARONES DISCENDIENTES DAL PRIMIERO ACQUIRENTE (A), y la otra que cada feudatario pueda fundar Ma-

(A) Il Baronaggio godea, per Grazia dell'Imperador Carlo V. la successione fin al quarto grado; ma limitatamente per li soli fratelli patrueli. Avendo la Città dimandato al Re Filippo IV. maggiore ampliazione, ed estensione; quel Principe in certo *Sommario*, nel quale accennò la disposizione, in cui era di concedere molte Grazie, per ciò che riguardasse la successione feudale si spiegò di volerla *ampliare, ed estendere fino al quarto grado inclusive*; ma per li soli Successori maschi discendenti dal primo acquirente.

Due sole qualità, secondo quel *Sommario*, bisognavano a chi si ritrovasse nel quarto grado, l'una che discendesse dal primo acquirente, l'altra che fosse maschio. Colla prima si ristrignea tacitamente la Grazia a' soli feudi antichi; e colla seconda si escludeano le femine. Si noti però, che nel *Sommario*, diceasi *Maschi*. Non si richiede una terza qualità, di essere maschi discendenti dal primo acquirente per linea maschile; non la quarta, di essere maschio ancora il feudatario, alla cui successione si aspiri; non la quinta, che non si attacchi la congiunzione per via di qualche femina; che la congiunzione sia per mezzo di due linee maschili senza niuna mistura di femine. Pure il Fisco tutte queste altre qualità ha credute necessarie nella causa della

Mayorasco en sus feudos, EL SUMMARIO DE LAS QUALES MERCEDES, HAVIENDOSE EMBIADO A LAS PLAZAS (B), *se concluyo per ellas se diessen a V.M. humiles graçias, y juntamente se supplicasse a V.M. se servisse de mandar se le diesse el Despacho de las dichas merçedes, y que en quanto a la primera se comprehendissen tambien en ellas las hembras descendientes da Barones, o de hembras, y los Barones discendientes de hembras, o de Barones que se hallassen en dicho quarto grado, estando siempre ciertos los supplicantes de la Real benignitad con que V.M. les ha de hazer en todos tiempos las mercedes muy ampliadas, y con la interpetraçion mas favorable como particolarmente lo esperan da la Real Grandeza de V. M. en esto caso que toca a la conservacion de las casas, y familias, que en todas occasiones, como por lo passado han*

A 4 de-

della succeſſione allo ſtato di Atri; qualità che per lo coſtume di non prenderſi moglie nel ceto de'Baroni, che da' ſoli Primogeniti, è quasi 'mpoſſibile ad incontrarſi; onde ne ſeguirebbe, che Filippo IV. avrebbe conceduta una Grazia da non goderſi per avventura mai da niuno.

(B) Ebbero le Piazze un *Sommario*, cioè un Riſtretto, in cui ſi accennava l' intenzione del Sovrano ſulle Grazie, che volea concedere: In queſto Sommario dice la Città nella ſua ſupplica, quale foſſe la Grazia, che il Re promette per la ſucceſſione de'Feudi; e vedendo additata la ſucceſſione fino al quarto grado incluſive, dimanda ſpiega, che tolga ogni dubbio intorno a tutte le perſone, che ſi ritrovaſſero nel quarto grado. In quel *Sommario* non ſi parlò di quinto grado.

degastar vidas, y hazienda en su Real Servicio, en esta misma conformedad accuden de nuevo a los Reales pies de V. M., y con todo rendimiento supplican a V.M. se sirva de mandar se dè el Despacho de las dichas mercedes en toda forma, y que en quanto a la dicha ampliacion del grado, se declare, y especifique que se entiende concedida hasta al quarto grado inclusive, comprehendiendo assi a los Barones descendientes da hembras, o de Barones como a las hembras descendientes de Barones, o de hembras, que se hallassen en al dicho quarto grado, habilitandolos a dicha succession indistintamente DE MANERA QUE TODO A QUELLO QUE HA CERCA DE LA SUCCESSION de los feudos se guardava en al tercero grado, *SE HAYA DE GUARDAR EN BENEFICIO DE LOS COMPREHENDIDOS EN EL QUARTO, ASSI BARONES, COMO HEMBRAS* (C), *derogando en esta forma a qualquiera pragmatica, constitucion, o altra qualquiera ley Real, o municipal en el Reyno que escluse el dicho quar-*

(C) In queste parole è da notarsi, che si comprende, e contiene quanto s' è spiegato prima nella supplica della Città di varj casi, ne'quali fossero mescolate femine, o posseditrici, che venissero a mancare, o succeditrici, o ascendenti, che servissero di attacco alla congiunzione del quarto grado: E' da notarsi ancora, che nel *Sommario* anni prima comunicato alle Piazze: come così ampia, e chiara spiega non vi dovè essere; perchè se vi fosse stata spiega sì fatta di osservarsi ne' compresi nel quarto grado così maschi, come femine, quel che stavasi osservando nel terzo, non sarebbesi dalla Città dimandato in Grazia, colla supplica nuova del 1655.

quarto grado, que con esto consequiran el effecto de la Real intencion de V. M. que ha sido ampliar la succession de los feudos hasta al dicho quarto grado inclusive y en beneficio de Barones, y hembras discendientes assi de Barones como de hembras. Que de mas de ser interpetracion de la Real merced de V. M., la riciviran por nueva de su Real grandeza.

Nos vero præ oculis habentes præstantissimam, & inconcussam fidem, ac promptiorem prædictorum nobilium virorum fidelissimæ Civitatis, & Regni nostri Neapolis erga nos animi affectum, utque tantorum obsequiorum aliqua in parte meminisse videamur, ac propensum animum erga ipsos demonstraremus, prout in dies id facere conabimur, easdem petitiones libenter accepimus, & expediri jussimus. Tenore igitur præsentium ex certa scientia, Regiaque auctoritate nostra deliberate, & consulto, ac ex gratia speciali maturaque nostri Consilii Supremi accedente deliberatione præfatis nobilibus viris fidelissimæ Civitatis, & Regni nostri Neapolis concedimus ampliationem, & extensionem prædictam in successionibus feudorum eodem modo, & forma in præinserto supplici libello contentis, ac prout ab ipsis nobis est supplicatum; ITA QUOD OMNE ID, QUOD CIRCA SUCCESSIONEM FEUDORUM OBSERVABATUR USQUE AD TERTIUM GRADUM, OBSERVETUR, ET OBSERVARI DEBEAT IN BENEFICIUM COMPREHENSORUM IN QUARTO GRADU (D) tam virorum, quam fæ-

(D) Si vede lo stile preso dalla Città nel dimandare l' estensione de' gradi; che per evitar le contese col Fisco secondo ne ottenea uno lo volea spiegato a similitudine del precedente, ch' era per tutte le persone in quel tale grado comprese fuor di ogni dubbio:

fœminarum: derogantes, prout præsentium serie derogamus cuicumque pragmaticæ, constitutioni, aut alteri legi Regali, seu municipali prædicti nostri Citerioris Siciliæ Regni, quæ excludat ampliationem præfatam: ac insuper concedimus prædictis viris nobilioribus, quod quilibet eorum possit fundare Majoratus in suis feudis, infra terminos tamen successionis præmissæ ut supra, ita ut restitutionis, seu fideicommissi onus ulterius in detrimentum juris devolutionis nobis, & nostræ Regiæ Curiæ competentis non procedat. Decernentes, & volentes &c.

GRAZIA DI CARLO II.

CAROLUS DEI GRATIA REX CASTELLÆ &c. Cum Principum actio præcipua post rectam justitiæ administrationem sit erga cunctos munificentiam ostendere, longe tamen cum dignioribus, & plus benemeritis exhibetur, laudabili memoriæ posterum commendatur; cum igitur nomine Universitatis, & hominum fidelissimæ Universitatis Civitatis nostræ Neapolis, ac Principum, Ducum, Marchionum, Comitum, & Baronum, aliatumque Civitatum, Universitatum, & Terrarum Citerioris nostri Siciliæ Regni nobis sit nuper supplicatum, ut gratiarum sibi concessarum per Serenissimum Regem Philippum IV. Dominum meum, qui in gloria requiescat, nostrum Regium privilegium expediri dignaremur, inter quas extant TRIGINTA NOVEM CAPITULA S. M. PORRECTA PER SPECTABI-

LEM

bio: E la Corte di Spagna per non imbarazzar il Baronaggio a contendere col Fisco prese anche ad usare sì fatto stile, come si vedrà nella seguente Grazia del quinto grado.

LEM Ludovicum Poderico anno preterito 1649. , *DE QUIBUS DEMANDATA FUIT RATIO QUOND. ILLUSTRI COMITI DE ONATTE; TUNC TEMPORIS EJUSDEM REGNI PROREGI, PER ORDINEM SUA REGIA MENTE FIRMATUM SUB DIE 23. DECEMBRIS PRÆDICTI ANNI* (E) ; *Nos visa petitione prædicta eidem fidelissimæ Civitati* , *& Regno libenter modo quo infra, duximus annuendum, prout in calce hujus vis eorum continetur, quorum tenor sequitur in hæc verba.*

Pide la Ciudad que la succession de los feudos assi nuevos como antiguos, Titulados, y no Titulados se estienda, y propague non solo a todas las personas contenidas en el tercero, y quarto grado por derecho civil, sino tantum en el septimo inclusibe assi mismo per derecho civil.

S. M. attentis obsequiis, & meritis per ipsam fidelissimam Civitatem, & tam fideles subditos exhibitis, & præsertim in occasionibus tumultuum, ipsis concessis ampliationem, & extensionem unius gradus successionis feudorum, *ita*

(E) Si ordinò al Conte di Ognatte addì 23. Dicembre 1649., che facesse Relazione (giacchè questo significa e non altro *mandata ratio*) alla Corte di Spagna, non già delle Grazie, che avesse Filippo IV. concedute per farsele approvare, ma Relazione intorno a' trentanove Capitoli; ne' quali era distinta la supplica presentata da Luigi Poderico. Onde non può essere mai vero, che la Grazia del quinto grado si fosse conceduta nel 1649. Sette dì non poteano bastare a giugner quì l'ordine della Corte di Spagna, a farsi quì dal Vicerè la Relazione, mandarsi colà, e risolversi. Ognun sa, che per somiglianti affari passavano più anni da' primi ordini alle risoluzioni di quella Corte.

ita ut sicuti ipsam habebant per totum tertium gradum, cum extensione usque ad quartum respectu Baronum descendentium ab acquirente feudum; teneant in posterum successionem eorum per totum quartum gradum inclusive *CUM EXTENSIONE AD QUINTUM, CUM QUALITATIBUS, ET FORMA* (F), *prout in præsentiarum fruuntur quarto gradu.*

GRA-

(F) La supplica della Città fu data per beneficio di tutte le persone, comprese fino al settimo grado; e così per li feudi antichi, come per li nuovi.

Il Re Filippo IV. che di recente avea conceduta la estensione a tutto il quarto grado nella maniera e forma, che osservavasi prima nel terzo; usando lo stile preso di ampliare il grado a similitudine del precedente per cui si abbracciassero tutte le persone in quello comprese, fa memoria della precedente Grazia conceduta nel 1655., e per togliere qualunque dubbio vuole, che i Baroni godano del quinto grado, a cui per nuova grazia estende la successione, e ne godono appunto, come stavano attualmente godendo essi del quarto: *Prout in præsentiarum fruuntur quarto gradu.* Se i Baroni per la Grazia del 1655. godeano del quarto grado senza differenza di sesso tanto rispetto al defunto, della cui successione si trattasse, quanto rispetto al Successore, che si ritrovasse nel quarto grado; e senza distinguere, se il defunto, o il successore procedessero per via di maschio, o per via di femina, bastando solamente, che discendesse dal primo acquirente; bisogna dire, che della stessa maniera, e senza niuna differenza di sesso, e di attacchi godessero i Baroni la successione del quinto grado.

GRAZIA DELL'IMP. CARLO VI.

CAROLUS VI. DIVINA FAVENTE CLEMENTIA ROMANORUM IMPERATOR &c. Item perchè la gloriosa memoria del Re Filippo IV. per rimunerazione de' servigi de' Baroni, mediante la persona del General Luigi Poderico, concedè grazia a questa fedelissima Città, e Baronaggio, e Regno dell'ampliazione di un grado nella successione de' feudi così antichi, come nuovi con QUESTE PAROLE (G).

Pide a Su Magestad que le succession de los feudos, assi nuevos, como antiguos, Titulados, y non Titulados, s' estenda, y propague, non solo a las personas contenidas en el tercoro, y quarto grado, por derecho civil.

S. M. attentis obsequiis, & meritis per ipsam Civitatem fidelissimam, & tam fideles subditos exhibitis, & præsertim in occasionibus tumultuum, ipsi concessit ampliationem, & extensionem hujus gradus successionis feudorum, ita ut sicuti ipsa habebat per totum tertium gradum cum extensione usque ad quartum, respectu Baronum descendentium ab acquirente feudum, teneant in posterum successorem per totum quartum gradum inclusive, cum extensione usque ad quintum, cum qualitatibus, & forma prout in præsentiarum fruuntur quarto gradu, come dal Privilegio spedito in Madrid a' 30. Dicembre 1666., ed esecutoriato per il Regio Collaterale Con-

(G) Si consideri quanta distinzione, e chiarezza usasse la Città, per non contendere mai piu col Fisco. Trascrisse da parola a parola la sua dimanda a Filippo IV., e la Grazia da quel Sovrano concedutale. Narrò con egual chiarezza, e distinzione i dubbj dal Fisco promossi.

Conseglio di questo Regno con privilegio in forma Regiæ Cancellariæ in data de' 22. Marzo 1668. in Privilegiorum &c. 149.

Questa grazia ha patito anche controversia col Regio Fisco, sul pretesto che non fosse inserita nel volume delle Prammatiche, e Capitoli, che fosse stata esecutoriata dopo l' anno prefisso nella detta Prammatica, del che pende Relazione da farsi alla Corte di V. M. dal Regio Collaterale, intesa la Regia Camera, ed essendo chiara la detta grazia, e molto frivola l' opposizione del Fisco, mentre le grazie anco generali, che si concedono per via di Privilegio a Città, e Regni non hanno bisogno di quella pubblicazione, che è necessaria per le promulgazioni delle leggi, ed alle Città, che godono il privilegio delli minori, non è corso il tempo dell'anno, e pure per via di restituzione in integrum adversus elapsum annum potè ottenere, conforme ottennero dal Regio Collaterale l'esecuzione di detta grazia, ed anco si controverte se la detta grazia comprenda l' estensione del grado nella successione de' feudi nuovi, col pretesto di quelle parole, ita ut &c. restringano la grazia solamente all' ampliazione della successione de' feudi antichi a beneficio de' discendenti dalli primi acquirenti, quando manifestamente appare, che le dette parole siano esemplificative, e non ristrettive. Supplicasi perciò V. M. quello, che è indubitata giustizia, concederlo per grazia, che si osservi la detta grazia dell' amplificazione di un grado così nella successione de' feudi antichi, ne' quali si supplica, conforme si spera certamente si degni abilitare tutto il quinto grado alla successione di detti feudi antichi così a beneficio de' maschi, come delle femine, e discendenti da femine, che si troveranno in detto quinto grado di linea Collaterale, anche ascendente, discenden-

den-